

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Giovedì 05 novembre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 430 del 4.11.09**

**La campagna di comunicazione sulla sicurezza stradale al Compa di Milano**

La campagna di comunicazione sulla sicurezza stradale promossa dall'assessorato provinciale alla Viabilità è stata lanciata al Compa di Milano, il salone della comunicazione pubblica, in pieno svolgimento a Milano nel nuovo polo fieristico di Rho. Uno spazio di ampio respiro nazionale utile per promuovere campagne di comunicazione di utilità sociale ed è per questo che l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi, presente all'appuntamento milanese, ha ritenuto opportuno avviare al Compa la campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale dopo che negli ultimi mesi nelle strade provinciali si sono registrati diversi incidenti mortali, tra l'altro in maggioranza provocati autonomamente dagli automobilisti.

“E' necessario far capire ai giovani e agli automobilisti – dice Minardi - quanto sia importante una guida sicura e consapevole. Ecco perché la provincia di Ragusa, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con la diocesi di Ragusa ha dato il via ad una serie di progetti che hanno alla base la responsabilizzazione dei giovani su un tema molto delicato. D'altronde i protagonisti degli incidenti stradali del sabato sera sono per la maggior parte dei casi giovani tra i 18 e i 24 anni. E' importante sensibilizzare i giovani alla sicurezza stradale”.

Ma l'impegno sulla sicurezza stradale della Provincia Regionale di Ragusa vive un altro “step” con il via alle gare d'appalto per la manutenzione delle strade provinciali per un impegno di spesa di 28 milioni di euro, sfruttando la prima annualità del finanziamento statale sulla viabilità provinciale secondaria. “L'intento - ha chiarito l'assessore Minardi - non è solo quello d'individuare le criticità delle strade provinciali ma di ottimizzare l'intera rete. Un tema di grandissimo interesse che trova spazio all'interno del Compa di Milano sulla comunicazione pubblica, che, quest'anno, ha come tema principale l'applicazione delle nuove tecnologie per la pubblica amministrazione in vista del piano dell'E-government del 2012 per rendere più snelli i servizi a cittadini e imprese.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 431 del 4.11.09**

**La Provincia in vetrina alla Fieracavalli di Verona**

Ospite nello stand allestito dalla Regione Siciliana, la Provincia Regionale di Ragusa sarà da domani in vetrina alla Fieracavalli di Verona sino all'8 di novembre.

A rappresentare il territorio ibleo provvederà il gruppo "Gli Amici di Giorgione" con un cavallo infiorato, la cui procedura è stata mostrata alla stampa ed appassionati, ieri tre novembre, presso un'azienda agricola sita in c.da San Giovannulo a Scicli.

"Anche quest'anno – dichiara Enzo Cavallo, assessore provinciale allo Sviluppo Economico, useremo l'immagine del cavallo imbardato per rappresentare le tradizioni popolari del nostro comprensorio. Al grande richiamo che la bardatura tipica della tradizionale Cavalcata di San Giuseppe suscita nei confronti dei visitatori, la Provincia Regionale unirà una degustazione di prodotti tipici che fanno parte del "Cesto Barocco".

"Ieri – prosegue Enzo Cavallo – ho potuto assistere di persona, accompagnato al Consigliere Bartolo Ficili, all'affascinante procedimento della bardatura del cavallo, la cui tradizione affonda le sue radici nel Medioevo poiché, la festa a cui fa riferimento, ricorda la fuga in Egitto di Giuseppe, Maria e Gesù, in groppa ad un asino. Non a caso Elio Vittorini dedica una pagina memorabile delle sue "Conversazioni in Sicilia" alla tradizione della cavalcata di Scicli.

"Siamo certi di replicare il consenso di gradimento del pubblico – conclude l'assessore Cavallo – conseguito già la scorsa edizione di Fieracavallo, grazie anche al fatto che, in più quest'anno, offriremo i prodotti che compongono il "Cesto Barocco", prodotti agroalimentari e non solo, della nostra terra che riscuotono grande apprezzamento in qualsiasi manifestazione di respiro internazionale".

(ar)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

## Comunicato n. 01/Progetto *MESURE*

Il *Progetto Measure* sulle migrazioni, su specifica richiesta della Provincia di Ragusa, durante la prima settimana di dicembre 2009, avrà un importante momento di attività nel nostro territorio.

“*Mesure*” (Migrations en Sûreté) affronta le principali problematiche che emergono nei fenomeni migratori dalla Tunisia verso l'Italia legati a esigenze lavorative, fornendo strumenti indispensabili per una gestione coordinata ed efficace degli stessi.

Si tratta di un progetto Europeo che ha urgenza di fare il punto sul tragico fenomeno della migrazione "alla cieca" e senza regole.

Il *Progetto Measure* ha come capofila l'Associazione Tecla di Roma, con la partnership dell'Istituto per il Mediterraneo di Roma, delle Province Regionali di Ragusa, La Spezia e di Siracusa, dell'Istituto Afturd e della Associazione maghrebina Amdrh, ambedue di Tunisi.

Punto di forza della misura comunitaria, la necessità non più deferibile, di una migrazione in sicurezza e legalità, e di una dissuasione, nel più ampio panorama dei flussi migratori, dalla migrazione clandestina.

L'azione di dissuasione, in particolare, è attuata con una intensa attività informativa e con due progetti teatrali, rappresentati in Tunisia e in Italia, fra novembre e dicembre.

A Tunisi, il progetto teatrale debutta il 16 novembre con la partecipazione di un noto attore della televisione francese, di origine tunisina, Raouf Ben Yaghlane, considerato un vero e proprio “*one man show*”

Sul versante italiano, a organizzare il momento teatrale di *Measure* è stato chiamato il regista ragusano Gianni Battaglia.

Battaglia dirigerà “*Nur - INSHALLAH "Luce - Se Dio vuole"* da lui ideato e scritto, e porta il sottotitolo “*lo spettacolo di un sogno tra fine e inizio millennio*”.

Lo spettacolo dovrebbe debuttare a Ragusa e Pozzallo il 4, 5 e probabilmente anche il 6 dicembre, con la partecipazione, come attore, di Raouf Ben Yaghlane.

Al debutto ibleo seguirà un circuito regionale, dalla primavera 2010, curato dalla Provincia Regionale di Ragusa e dal Teatro D'Arte Sicilia, diretto dallo stesso Gianni Battaglia e un circuito nazionale della stessa compagnia, dall'autunno dello stesso anno.

Altri interpreti dell'edizione italiana sono due attori del Teatro Stabile di Catania e un'attrice dell'Inda di Siracusa, con una formazione musicale interetnica di musicisti siciliani e maghrebini diretti e coordinati da Alessandra Gatto di Siracusa.

Attraverso la forma del *teatro-canzone* Gianni Battaglia racconta la tragica odissea delle migrazioni e fa il punto su un sogno che porta il mondo dei migranti verso la diaspora e l'autodistruzione.

Battaglia lo fa con la forma leggiadra e suadente, e a tratti umoristica, dell'intrattenimento, alimentato dall'autoironia e dalla musica, ma anche con una

**denuncia spietata, senza attenuanti, di una tragedia unica nella storia, affidata alla parola narrativa.**

**A supporto delle iniziative teatrali, sono previste due azioni collaterali:**

**- Un *seminario - convegno* sul fenomeno dei migranti e il loro peso per l'Occidente, destinato sia al segmento scolastico sia a un pubblico più vasto.**

**- Una mostra sulle testimonianze tragiche della migrazione, che funge da corollario dimostrativo fotografico all'intero spettacolo.**

**(ar)**



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**05 novembre 2009, ore 12,30 Sala delle Conferenze**

**Oggetto: 5^ Commissione convoca incontro per fondi ex INSICEM**

La 5a Commissione Consiliare, domani giovedì 5 novembre 2009 ore 12.30 è convocata per discutere il seguente argomento:

"Destinazione Fondi ex INSICEM – Misura strategica 4".

Parteciperanno alla riunione.

Presidente Antoci;

Assessore Mallia;

CCIA;

ASI;

Sindaci di Ragusa, Modica, Comiso, Giarratana.

(ar)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**  
**Ufficio Stampa**

**AGENDA Bis**

**05 novembre 2009, ore 10,30 Sala delle Conferenze**

**Oggetto: Tuta assoluta – il punto sulla diffusione e sui danni causati dalla Tuta Assoluta**

L'Assessore Enzo Cavallo ha convocato una riunione per fare il punto sulla diffusione e sui danni causati dalla Tuta Assoluta in Provincia di Ragusa.

Sono stati invitati alla riunione i rappresentanti dei dodici comuni, l'Osservatorio sulle malattie delle piante, l'Azienda Foreste Demaniali, l'Ispettorato Provinciale Agricoltura e le associazioni di categoria dell'agricoltura.

(ar)



## INIZIATIVA DEL COMPA

# Campagna comunicazione sulla sicurezza stradale

La campagna di comunicazione sulla sicurezza stradale promossa dall'assessorato provinciale alla Viabilità è stata lanciata al Compa di Milano, il salone della comunicazione pubblica, in pieno svolgimento nel nuovo polo fieristico di Rho. Il Compa è uno spazio di ampio respiro nazionale utile per promuovere campagne di comunicazione di utilità sociale. Per questa ragione l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, presente all'appuntamento milanese, ha ritenuto opportuno partecipare all'evento milanese, lanciando proprio la campagna che l'ente di Viale del Fante ha programmato dopo l'incremento di incidenti mortali, che si è verificato negli ultimi mesi nelle strade provinciali (tra l'altro in maggioranza provocati autonomamente dagli automobilisti).

"E' necessario far capire ai giovani e agli automobilisti - dice Minardi - quanto sia importante una guida sicura e consapevole. Ecco perché la provincia di Ragusa, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con la diocesi di Ragusa ha dato il via ad una serie di progetti che hanno alla base la responsabilizzazione dei giovani su un tema molto delicato". I protagonisti degli incidenti stradali del sabato sera sono per la maggior parte dei casi giovani tra i 18 e i 24 anni. La campagna di sensibilizzazione della Provincia è infatti mirata soprattutto a coinvolgere questo target. L'impegno sulla sicurezza stradale della Provincia vive un altro "step" con il via alle gare d'appalto per la manutenzione delle strade provinciali per un impegno di spesa di 28 milioni di euro.

R. S.



L'ASSESSORE PROVINCIALE ALLA VIABILITÀ, SALVATORE MINARDI, PRESENTE ALL'APPUNTAMENTO MILANESE

**ALLA FIERA DI RHO** 

## **«Guida sicura» Al Compa il progetto della Provincia**

●●● La campagna di comunicazione sulla sicurezza stradale promossa dall'assessorato provinciale alla Viabilità è stata lanciata al Compa di Milano, il salone della comunicazione pubblica, in pieno svolgimento a Milano nel nuovo polo fieristico di Rho. Uno spazio di ampio respiro nazionale utile per promuovere campagne di comunicazione di utilità sociale ed è per questo che l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi, presente all'appuntamento milanese, ha ritenuto opportuno avviare al Compa la campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale dopo che negli ultimi mesi nelle strade provinciali si sono registrati diversi incidenti mortali, tra l'altro in maggioranza provocati autonomamente dagli automobilisti. «È necessario far capire ai giovani e agli automobilisti - dice Minardi - quanto sia importante una guida sicura e consapevole. Ecco perché la provincia di Ragusa, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con la diocesi di Ragusa ha dato il via ad una serie di progetti che hanno alla base la responsabilizzazione dei giovani su un tema molto delicato. D'altronde i protagonisti degli incidenti stradali del sabato sera sono per la maggior parte dei casi giovani tra i 18 e i 24 anni. È importante sensibilizzare i giovani alla sicurezza stradale». (GN)

## **Scicli** Anticipo della festa di S. Giuseppe **In vetrina a Verona** **l'arte e la tradizione** **dei cavalli bardati**

**Luuccio Emmolo**  
**SCICLI**

Anche quest'anno una bardatura che richiama la cavalcata di San Giuseppe, in programma a Scicli e Donnalucata, nel mese di marzo, approderà alla «Fiera Cavalli» di Verona. L'intento è di promuovere le tradizioni e gli eventi folcloristici che esprime la terra iblea.

Si tratta di uno dei tanti modelli che ogni anno sfilano a Scicli durante la cavalcata per le vie del centro illuminate dai "pagghiari", i falò.

L'altra sera, infatti, nell'azienda agricola in contrada San Giovannulo sulla Scicli-Sampieri, è stato possibile seguire la creazione di una bardatura tipica della tradizionale cavalcata di San Giuseppe, eseguita dal gruppo «Amici di Giorgione». La lavorazione dei fiori, prevalentemente "balicu" o violaciocca, cuciti su dei disegni che richiamano figure religiose, sarà trasferita nella città scaligera per essere esposta all'interno dello stand della Provincia, all'evento fieristico che si svolge da oggi a domenica.

L'assessore provinciale Enzo Cavallo ha reso visita al gruppo di lavoro per seguire da vicino come si lavora una bardatura montata su cavalli o muli. «Quella delle bardature di Scicli - ha spiegato l'assessore Cavallo - è un'antica arte che si tramanda di generazione in generazione da alcuni secoli. Vogliamo continuare a rappresentare le tradizioni popolari del nostro territorio in una grande vetrina qual è la fiera di Verona. Andremo lì a far conoscere un pezzetto di una delle tradizioni più importanti di Scicli e della provincia di Ragusa. La festa affonda le sue radici nel Medioevo e viene onorata con una cavalcata al cui passaggio per le vie della città si accendono i caratteristici falò che illuminano la notte, ricordando la fuga in Egitto di Giuseppe, Maria e del bambino Gesù, in groppa a un asino».

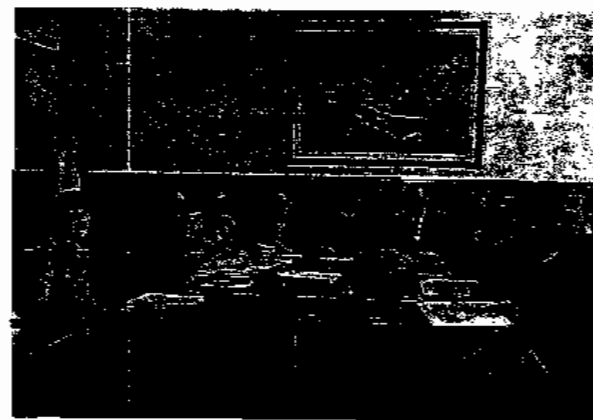
La rivisitazione storico-religiosa della fuga in Egitto si svolge ogni anno intorno al 19 marzo, nel quartiere San Giuseppe, con la preparazione di cavalli che sono bardati con fiori e violaciocche. ◀

# Carta delle città per il clima

Tutti i Comuni iblei potranno aderire a questo importante strumento redatto dall'Agenda 21 Italia

I Comuni iblei possono aderire alla «Carta delle città e dei territori d'Italia per il clima», che è uno strumento redatto dall'Agenda 21 Italia in collaborazione con l'Anci. Con questa adesione gli Enti locali possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi che i governi di tutto il mondo si stanno ponendo in favore della mitigazione del clima. Il documento è stato illustrato ieri mattina ai rappresentanti degli enti locali in una conferenza di servizio promossa dal vice presidente dell'associazione Agende 21 locali, Giancarlo Cugnata e dall'assessore provinciale al Territorio e ambiente Salvo Mallia, che si è tenuta nella sala giunta del palazzo della Provincia.

«A dicembre si terrà a Copenaghen, sotto l'egida delle Nazioni unite», ha detto la segretaria della Commissione Territorio e ambiente dell'Anci, Luisa Piraino, «la quindicesima Conferenza delle parti nella quale verrà presentato il nuovo protocollo globale sul clima che dovrà sostituire quello di Kyoto, in scadenza nel 2012: tutti i comuni e le province che vanno a firmare la carta delle città aderendo ai "patti dei sindaci" si impegnano ad adottare politiche e azioni integrate di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici».



Un dato importante che si evince dai rapporti sull'inquinamento ambientale

La riunione che si è tenuta ieri alla Provincia regionale

globale è che l'80 per cento delle emissioni antropiche, dirette e indirette, di gas serra, derivano proprio dalle città. La responsabilità, dunque, degli amministratori locali è cruciale nell'affrontare il problema globale dell'inquinamento e dei conseguenti cambiamenti climatici (che spesso si rivelano catastrofici). «Oggi stiamo studiando insieme questi protocolli e strumenti che ci impegnano direttamente a responsabilizzarci in materia di inquinamento», ha detto l'assessore Cugnata, «si tratta di un primo passo importante da compiere, per attivare un percorso che deve poi condurci all'adesione effettiva alla Carta delle città». La sottoscrizione della Carta che viene decisa e adottata da un amministratore locale è un passo propedeutico all'esame da parte del Consiglio comunale. Tutti i Comuni iblei che decideranno di aderire, dunque, dovranno confermare la loro adesione ai protocolli e preparare una delibera di Giunta.

R. S.

## IL PROGRAMMA

«A dicembre si terrà a Copenaghen, sotto l'egida delle Nazioni unite», ha detto la segretaria della Commissione Territorio e ambiente dell'Anci, Luisa Piraino, «la quindicesima Conferenza delle parti nella quale verrà presentato il nuovo protocollo globale sul clima che dovrà sostituire quello di Kyoto, in scadenza nel 2012: tutti i comuni e le province che vanno a firmare la carta delle città aderendo ai "patti dei sindaci" si impegnano ad adottare politiche e azioni integrate di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici». Un dato importante che si evince dai rapporti sull'inquinamento ambientale globale è che l'80 per cento delle emissioni antropiche, dirette e indirette, di gas serra, derivano proprio dalle città. La responsabilità, dunque, degli amministratori locali è cruciale nell'affrontare il problema globale dell'inquinamento.

**Riunione tecnica  
sulla "Tuta assoluta"**

Vertice per fare il  
punto sulla diffusione  
della "Tuta assoluta"  
oggi alla Provincia. Ci  
saranno i 12 comuni.

## **CONCORSI. Bandi all'Urp Informagiovani dell'Ap**

g.l.) L'Ufficio relazioni con il pubblico-Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa, con l'obiettivo di migliorare i servizi erogati al cittadino ha intrapreso un percorso finalizzato all'applicazione di un sistema di gestione della qualità in conformità alla normativa Uni En Iso 9001. Nell'ottobre del 2006 l'Urp ha ottenuto, dietro verifica ispettiva dell'Ente di certificazione Rina spa, la certificazione di qualità ai sensi della norma Uni En Iso 9001 per l'attività di erogazione di servizi di comunicazione ed informazione rivolti ai cittadini. La certificazione di qualità ha rappresentato un punto di partenza per l'Ufficio relazioni con il pubblico-Informagiovani e per la Provincia regionale di Ragusa che con questa scelta hanno proposto ai cittadini l'erogazione di servizi di qualità, con l'adozione di una politica della qualità che dovrebbe coinvolgere tutti i servizi dell'ente.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

Università in attesa del rendiconto delle spese dello scorso anno accademico è stato sospeso il versamento della prima rata che scadeva il 31 ottobre

## Consorzio e rettore di nuovo ai ferri corti

Anche a Lingue sono intanto iniziate le lezioni e gli studenti non nascondono le preoccupazioni per i ritardi

**Alessandro Bongiorno**

Le lezioni sono ormai iniziate in tutti e tre i corsi di laurea rimasti in città, ma il clima che respirano studenti e insegnanti continua a essere teso. E tesi restano anche i rapporti tra l'Ateneo di Catania e il Consorzio universitario. In questo contesto ci si proietta verso un polo universitario comune con Enna e Siracusa che dovrebbe garantire, magari sin dal prossimo anno accademico, maggiori certezze e minori tensioni.

A riaccendere un clima teso sono state le affermazioni del rettore Antonino Recca nel corso della seduta di martedì del Senato accademico. Recca ha chiesto il mandato per mettere in mora il Consorzio universitario di Ragusa, rilevando il mancato versamento della prima rata (un milione di euro) dell'anno accademico 2009-2010 che andava versata entro il 31 ottobre. Il rettore ha ricordato come il mancato rispetto degli accordi, sottoscritti il luglio scorso, preveda lo stop a tutti i corsi di laurea, a partire dal prossimo anno.

L'annuncio del rettore non ha sorpreso il Consorzio universitario. Proprio 24 ore prima della scadenza del 31 ottobre, il presidente Giovanni Mauro aveva infatti indirizzato all'Università la richiesta del rendiconto completo delle spese sostenute

nel corso dell'ultimo anno accademico. Anche questo è, infatti, come ricorda il presidente Mauro, uno degli impegni sottoscritti al ministero a luglio. In piazza Dottor Solarino c'è, infatti, la sensazione che sia l'Università a dover restituire qualcosa al Consorzio. In ogni caso, si vogliono valutare con attenzione i consuntivi per effettuare eventuali compensazioni con i fondi da versare all'Università.

«Abbiamo chiesto – ribadisce il presidente Mauro – il rendiconto dettagliato relativo ai quattro corsi di laurea che erano attivi lo scorso anno accademico. È chiaro che ci interessa anche il rendiconto della facoltà di Medicina che lo scorso anno era attiva a Ragusa e che da quest'anno non è più presente. Una volta che disporremo di questi rendiconti, potremo effettuare le nostre valutazioni e versare il contributo previsto dall'accordo».

Sulla strada del quarto polo con Enna e Siracusa c'è, però, una convenzione che impegna Consorzio universitario e Ateneo di Catania a proseguire insieme sino al 2014. Il rettore si è sempre detto disponibile a favorire questo processo, anche se le prese di posizione, come quelle di martedì nel Senato accademico, non possono essere sottovalutate. «Mi risulta – assicura a questo proposito il presidente Mauro – che il rettore abbia perorato, al ministero dell'Università, la costituzione del quarto polo pubblico, definendo pregevoli le esperienze dei distaccamenti di Ragusa e Siracusa. Maggiori perplessità ha, invece, manifestato per i corsi di Caltanissetta e Caltagirone. Per questo – conclude Mauro – sono convinto che ogni problema

possa essere chiarito, sia per gestire insieme il presente che per il futuro».

Anche a Lingue sono, intanto, iniziate le lezioni. Martedì c'è stata un'assemblea con le quasi duecento matricole del corso di laurea. Sono stati presentati i percorsi di studio. I ragazzi hanno mostrato preoccupazione per il ritardo con il quale è iniziato il semestre che creerà problemi al momento degli esami. «Le preoccupazioni – ha dichiarato il rappresentante degli studenti in seno al consiglio di facoltà Paolo Pavia – sono

reali e riguardano sia gli aspetti logistici e organizzativi che le prospettive del corso di laurea. Il preside, con una provocazione, si è detto disponibile a trasferire da subito la facoltà a Catania. Ritengo – aggiunge – che si tratti solo di una provocazione e come tale vada intesa. Come studenti abbiamo, però, bisogno di certezze. In troppi sottovalutano il fatto che c'è una convenzione che impegna tutte le parti a mantenere i corsi di laurea dell'Università di Catania a Ragusa sino al 2014. Noi siamo pronti a batterci per tutelare tutti gli studenti e, in particolare, i fuori sede che hanno scelto Ragusa per conseguire la laurea. In molti hanno pagato a vuoto due mesi di affitto, qualcuno ha anche acquistato una casa a Ibla. Non permetteremo che si continui a giocare sulla pelle degli studenti e delle loro famiglie. Chiediamo solo di essere messi nelle condizioni di poter studiare con serenità, senza che le tensioni che riguardano gli organi istituzionali si ripercuotano sulla qualità dei servizi, dell'insegnamento e della ricerca». ◀



## LA SENTENZA

# Diffamazione Mauro assolto in Cassazione

●●● Non è diffamazione definire "compagno di merende" l'avversario politico che tramando provoca al rivale un'ingiusta detenzione. La Corte di Cassazione (presidente Umberto Giordano) con la sentenza 41551, ha confermato la sentenza di assoluzione nei confronti dell'ex presidente della Provincia Gianni Mauro emessa dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria il 21 novembre 2008. Il senatore Mauro era stato condannato in primo grado e secondo grado a Messina per diffamazione, rispettivamente il 12 luglio 2002 ed il 19 novembre 2004, pena, pari a 400 euro di multa, ma dopo l'assoluzione in sede penale ha ottenuto la revisione di quel processo. La condanna era arrivata in seguito alle affermazioni fatte dall'ex amministratore di viale del Fante nel corso di una conferenza stampa, durante la quale aveva attribuito l'appellativo di "compagno di me-

rende" all'esponente di un diverso schieramento politico che lo aveva spedito in carcere dopo aver raccolto e diffuso le dichiarazioni di un pentito che lo indicava come un esponente di un'associazione a delinquere finalizzata alla corruzione. Accusa che era costata all'ex amministratore, all'ora in carica, un periodo di custodia cautelare in carcere. Dopo l'assoluzione in campo penale emessa dalla Corte d'Appello di Catania l'11 aprile 2007, perchè tutti i reati contestati erano infondati è arrivata anche l'assoluzione per la diffamazione. Anche per la Corte di Cassazione la prova di essere stato calunniato giustificava la veridicità della tesi del complotto. E la definizione, pur pesante, usata dall'ex amministratore restava nei limiti posti per il diritto di critica e di cronaca: quelli della verità, continenza e pertinenza. ("SM")

**TURISMO.** Dibennardo risponde a Giaquinta

## Federalberghi con stizza «Facciamo già sistema»

●●● “E’ da anni che ci stiamo sforzando di fare sistema. Che ce lo ricordino può servire, ma già i nostri sforzi sono stati orientati proprio in questo senso”. Così il presidente provinciale di Federalberghi, Rosario Dibennardo, commenta le dichiarazioni rese domenica mattina, a Modica, da Stefano Giaquinta della Starwood, in occasione della visita per l’educational tour che ha garantito la partecipazione di decine di tour operator di nazionalità americana. “Abbiamo ancora tanto da imparare per migliorare la nostra ricettività – continua Di-

bennardo – ma, almeno su un punto, siamo tutti d’accordo e cioè che la sinergia istituzionale deve essere ricercata a tutti i livelli. Apprezziamo lo sforzo di chi viene in provincia di Ragusa, per appena qualche giorno, e ritiene di aver trovato, in un breve istante, la ricetta giusta per rilanciare il nostro settore. Noi che ci lavoriamo da anni, che ci confrontiamo con i problemi del comparto tutti i giorni, avevamo già individuato, e da tempo, quale poteva essere la via migliore per far registrare risultati di tutto rispetto al settore”. (F.GIUC)

**LA CURIOSITÀ.** Professionisti nordamericani in tour per tre giorni per immortalare la città

## Il barocco di Ibla strega i fotografi canadesi

●●● È proprio una questione di feeling tra la nostra Ibla e l'obiettivo delle macchine fotografiche da qualunque parte del mondo esse provengano.

Quello che si definisce un "colpo di fulmine". Il paesaggio e i suoi colori, le forme dell'architettura tardo-barocca, il fascino dei vicoletti pronti a farsi esplorare e immortalare. A Ibla, anche con i cambiamenti apportati negli anni con gli interventi di riqualificazione e la nascita di nuove attività commerciali, si respira ancora l'eco del passato. Ecco perché due fotografi professionisti del Canada Elisa Paloschi e Richard Martin hanno voluto inserirla in un tour siciliano rivolto ad appas-

sionati della fotografia, dedicando alla tappa iblea tre giornate. "Sono rimasto affascinato - racconta Martin - dal paesaggio che si può ammirare dalla scalinata di Santa Maria delle Scale. Un mosaico dove si possono osservare le diverse sfaccettature della città, l'antico e il nuovo insieme". Uno scatto dopo l'altro e questi amabili hobbisti della macchina fotografica, al momento ospiti all'hotel Barocco, quando torneranno in Canada porteranno con sé pure un pezzo di terra iblea. "Nel gruppo - spiega Elisa - ci sono persone che investono molto del loro tempo e anche risorse spinti da una grande passione per la fotografia. Nel tour

che ha come protagonista la Sicilia, andiamo alla ricerca di luoghi caratteristici dove si possono ritrovare storie di un tempo lontano e ci piace cogliere nello stesso momento il contra-

sto con il moderno che avanza. Una combinazione questa che aiuta molto a stimolare a creatività, l'obiettivo che ci prefiggiamo di raggiungere con i nostri allievi". (BLC)

## Modica

# I carabinieri torneranno nel centro storico

**Aggiudicato l'appalto per la ristrutturazione dell'immobile di piazza Matteotti, che ospiterà i militari dell'Arma**

I carabinieri torneranno ad avere una sede nel centro storico. Quanto è stato chiesto ed auspicato da tempo comincia a diventare realtà. Il vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa, Girolamo Carpentieri, ha espresso viva soddisfazione per l'avvenuta aggiudicazione dell'appalto per la ristrutturazione dell'immobile di piazza Matteotti, di proprietà dell'ente e già sede di caserma dell'Arma fino a qualche decennio fa.

"L'appalto per la ristrutturazione della caserma dei carabinieri di Modica di piazza Matteotti - dice Carpentieri - è stato aggiudicato e consentirà quanto prima l'inizio dei lavori restituendo così ai militari dell'Arma di tornare nella sede storica. Perché l'intendimento dell'Amministrazione provinciale è quello di ospitare nei locali di piazza Matteotti proprio la caserma dei carabinieri, affinché essa possa essere un presidio di sicurezza a tutela dell'ordine pubblico nel centro storico della

città". "Proprio per il recupero della memoria storica della città - aggiunge ancora Carpentieri - proprio quell'immobile è ed appare la sede naturale della caserma dei carabinieri, oltre a rappresentare un presidio per la tutela dell'ordine pubblico nel centro storico. Mi auguro che i lavori procedano celermente in modo che i militari dell'Arma di Modica possano tornare nella loro sede naturale al più presto".

In atto nell'edificio, che è l'ex convento dei frati carmelitani, c'è la sede del convitto dell'Istituto alberghiero "Principi Grimaldi" di Modica ed è stato auspicato da più parti di potere disporre di un presidio di forze dell'ordine, nella fattispecie dei carabinieri, proprio in una zona centralissima, nel cuore della città antica, anche alla luce della recrudescenza di episodi criminosi che s'è verificata negli ultimi anni nei quartieri del centro cittadino.

**GI. BU.**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**PALERMO.** I mancati introiti saranno coperti con le risorse del Fas, una somma da 600 milioni di euro da qui al 2013

## Ars, meno tasse a chi fa investimenti Passa la legge sul credito d'imposta

**Corsia preferenziale per il manifatturiero, la trasformazione di prodotti agricoli, della pesca, dell'acquacoltura, tecnologia e turismo. Gli importi: da 50 mila a 4 milioni di euro.**

**Antonella Sferrazza**

PALERMO

●●● A un mese dal nulla osta della Commissione europea ieri Sala d'Ercole ha approvato all'unanimità il ddl sul credito d'imposta che così diventerà legge. Il provvedimento introduce sgravi fiscali per nuovi investimenti che saranno concessi per compensazione dall'Agenzia delle entrate. Gli aiuti saranno concessi sotto forma di risparmio delle imposte regionali quali Irap, Ires e

contributi previdenziali. L'assessore regionale al bilancio, Roberto Di Mauro, ieri in Aula, ha confermato che i mancati introiti saranno coperti con le risorse del Fas, 600 milioni di euro da qui al 2013. Corsia preferenziale avranno il manifatturiero, la trasformazione di prodotti agricoli, della pesca, dell'acquacoltura, tecnologia e turismo. L'importo agevolabile è relativo alla dimensione delle imprese e va dai cinquantamila euro per gli investimenti della microimprese a quattro milioni di euro per quelle grandi. L'iter del provvedimento nei giorni scorsi era stato rallentato dalla paralisi all'Ars scaturita dai contrasti interni al Pdl. Martedì in commissione, forse folgorati sulla via di Damasco i

### LA NORMA È PASSATA ALL'ARS CON IL VOTO DI TUTTI I PARTITI

parlamentari, almeno su questo provvedimento, hanno ritrovato compattezza sbloccando il percorso. L'approvazione bipartisan di ieri al credito d'imposta è stata salutata con entusiasmo da tutto l'arco parlamentare. "Una vera e propria rivoluzione" per il deputato del Mpa Cateno De Luca "perché l'automatismo della legge evita alle imprese di passare dai palazzi della politica". Per

Salvo Pogliese del Pdl "la legge è importante perché porterà ad un ammodernamento del tessuto imprenditoriale". Ma in Aula il Pd è tornato ad avanzare dubbi sulla copertura finanziaria. E non è stato il solo. "Non vorrei che i fondi Fas fossero come gli aerei di Mussolini che si spostano a convenienza per poi scoprire che non c'è ne abbastanza" ha detto Antonello Cracolici. Scettico anche Salvino Caputo del Pdl: "Il Fas sarà disponibile nel 2011 e comunque le imprese chiedono lo sblocco della spesa comunitaria ma su questo punto il governo tace". Dubbi anche nell'Udc: "I fondi Fas non sono la panacea spero che questa legge si trasformi in spot" ha detto in Aula Toto Cordaro mentre il capogruppo

Rudy Maira ha sottolineato che la legge "ha visto la luce grazie al voto responsabile dell'Udc". Di "un grande risultato per la Sicilia e di un riconoscimento dell'Ue al lavoro del governo regionale" hanno parlato l'assessore all'agricoltura Michele Cimino, al bilancio l'anno scorso quando il testo di legge è stato formulato mentre l'assessore all'industria Marco Venturi si è detto "compiaciuto dell'atto di responsabilità dell'Ars per una legge attesa dal mondo delle imprese". L'assessore Di Mauro infine ha detto che il parlamento ha dimostrato che i dissidi politici sono superabili e dall'Mpa è arrivata un'esortazione agli alleati perché si mantenga lo spirito di collaborazione. (ASFE)

# I tagli della Regione Così sono divisi quei «risparmi» da 700 milioni

● Perdono risorse il buono scuola e quello destinato ad anziani e disabili. Meno soldi per teatri e università

I consorzi Asi perdono 1,4 milioni, 5 milioni in meno per il microcredito a famiglie e imprese. Ci sono i fondi per i precari. Pronti i soldi per la formazione: ma da Agenda 2000 e Fas.

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Anche le spese per la «propaganda dell'autonomia regionale», tanto care al presidente Lombardo, finiscono nelle maglie della manovra correttiva da 1,2 miliardi. Anche se, va detto, quel taglio da 21 mila euro non è esattamente la misura cardine della legge che dovrà turare le falle dei conti pubblici della Regione.

La prima mossa è stata, qualche giorno fa, il blocco della spesa che ha salvato solo stipendi, uscite per la sanità e trasferimenti agli enti locali. Ora l'assessore al Bilancio, Roberto Di Mauro, ha spedito all'Ars le 16 pagine che indicano uno

per uno i capitoli che perdono fondi per 700 milioni. Fra gli assessorati più penalizzati c'è quello alla Famiglia, che perde 1 milione e 60 mila euro per gli istituti di pubblica assistenza, tagliato pure un milione e mezzo per interventi di beneficenza. Perde un milione il capitolo destinato agli aiuti per gli imprenditori che denunciano il pizzo. Tre milioni in meno per il buono sociosanitario, destinato a chi assiste in casa anziani o disabili.

Un milione e mezzo perde il fondo che finanzia il buono scuola per chi frequenta gli istituti privati. Uno dei tagli più grossi è quello da 21 milioni al capitolo destinato a finanziare le ristrutturazioni delle scuole. Perdono 475 mila le università per finanziare le attività sportive, due milioni in meno pure per le iniziative di etnomusicologia e musicologia. All'istituto per ciechi di Palermo vanno 310 mila euro in meno.

Tagliati di 200 mila euro i contributi per i pendolari delle tratte aeree con le isole minori.

L'assessorato ai Beni culturali subisce riduzioni notevoli. Il capitolo destinato a festival cinematografici e rassegne perde un milione e 200 mila euro, un taglio che va da un minimo di 38 mila a un massimo di 82 mila euro a tutti i capitoli per iniziative teatrali. Perdono fondi, nell'ordine di decine o centinaia di migliaia di euro, tutti i capitoli destinati a restauri, funzionamento di archivi storici e biblioteche. Un milione in meno per la fruizione turistica del patrimonio archeologico.

Le aree di sviluppo industriale (Asi) perdono 1,4 milioni. La Regione ha anche ricavato 22 milioni dal mancato aumento di capitale legato alla quota posseduta in Unicredit (subendo però un ridimensionamento del valore delle azio-

ni). Perde 5 milioni il fondo destinato a promuovere il microcredito alle famiglie e alla piccolissime imprese. Gli uffici della Protezione civile dovranno rinunciare a un milione e 122 mila euro. Oltre 500 mila euro ciascuno perdono l'Istitu-

dranno 35,7 milioni in meno è il servizio di distribuzione e vendita dei valori bollati vede ridurre di 2,3 milioni l'aggio e le provvigioni. I Comuni perdono 1 milione e mezzo destinato a finanziare i progetti di redazione dei piani regolatori.

In generale, ogni assessorato vede ridurre la dotazione anche dei capitoli più leggeri: dalle spese postali alle pulizie, dall'acquisto di giornali alla dotazione di software. Per capire fino a quanto è stato raschiato il fondo del barile, in alcuni assessorati queste spese bloccate non superano i 4 mila euro. Stop pure all'acquisto di arredi in tutti gli uffici.

Ci sono poi i tagli ai fondi con cui la Regione sostiene iniziative finanziarie: cento milioni in meno all'Irfis, 143 milioni tagliati dal cofinanziamento dei progetti di Agenda 2007, tagliati tutti i fondi destinati a coprire le spese per nuove leggi (già bloccate a luglio

da Di Mauro).

L'assessore non nasconde a se stesso la difficoltà di portare avanti all'Ars una manovra così pesante e fa appello agli alleati, soprattutto agli uomini del Pdl: «Sarebbe grave non sostenere una norma che reca anche fondi per pagare gli stipendi ai precari, per sciogliere l'Esa e per sostenere la formazione professionale. L'obiettivo di contenere le uscite, come ci è stato chiesto dal Commissario dello Stato e dalla Corte dei Conti è comunque assicurato dal blocco della spesa». La manovra, quasi una Finanziaria di fine anno, prevede anche i finanziamenti alla Formazione professionale per il 2010: saranno 242 milioni ma il testo obbliga a fare ricorso prioritariamente alle somme non utilizzate per la vecchia Agenda 2000, in seconda battuta ai Fas e solo in ultima analisi al bilancio regionale.

●●●  
**APPELLO  
DELL'ASSESSORE:  
«È UN BILANCIO CHE  
VA APPROVATO»**

to per l'incremento ippico e quello zootecnico. Per le opere di bonifica 2 milioni e mezzo in meno. Oltre 2 milioni in meno per finanziare la vigilanza venatoria e 240 mila in meno saranno destinati alla vigilanza sul demanio marittimo. Ai concessionari del servizio di riscossione dei tributi an-

**RIFORMA DEGLI ASSESSORATI.** Questo provvedimento, però, non vale per i direttori generali

## Dirigenti regionali, i loro incarichi prorogati al 30 aprile

PALERMO

●●● Tutti i dirigenti regionali, tranne quelli generali, vedranno prorogati i loro incarichi fino al 30 aprile del prossimo anno. È una delle disposizioni del regolamento attuativo della riforma degli assessorati, sottoscritto ieri dai sindacati e ora in attesa del parere del Cga. La "prorogatio" servirà a gestire il passaggio dal vecchio al nuovo assetto ma non si applicherà appunto, ai dirigenti generali: per essi, infatti, lo stop arriverà a fine



LA NORMA SERVE  
AL PASSAGGIO  
DAL VECCHIO  
AL NUOVO SISTEMA

2009. Inoltre un comitato tecnico (coordinato dal presidente della Regione o da un assessore) avrà il compito di fornire indicazioni per la concreta attuazione del regola-

mento.

Entro il 31 dicembre del 2011 i dirigenti generali dovranno "studiare" un'ulteriore aggregazione delle strutture intermedie: l'obiettivo sarà una riduzione non inferiore al 20 per cento. E prima della fine del 2013 identica percentuale di risparmio potrà essere ottenuta anche per le spese correnti, trasferendo funzioni agli enti locali. Inoltre, entro 25 giorni dalla nomina i dirigenti generali sono obbligati ad individuare le strutture intermedie delle quali si avvarranno durante la fase transitoria.

"Si tratta di un altro importante passo verso la riforma della pubblica amministrazione regionale - sottolinea l'assessore Gaetano Armao - A questo risultato si è arrivati grazie al leale e proficuo con-

fronto con le organizzazioni sindacali". Amministrazione regionale e sindacati torneranno a incontrarsi nei prossimi giorni per confrontarsi sull'organizzazione delle aree e dei servizi, nonché sul disegno di legge di riforma. Intanto in una nota congiunta Cgil, Cisl, Uil e Ugl esprimono soddisfazione per il "confronto avviato alla Regione" e sottolineano "la salvaguardia degli istituti contrattuali", auspicando infine "l'esame nel dettaglio delle nuove strutture dipartimentali e del disegno di legge sul personale". Per Armando Aiello (Cisl Fp) "il testo raccoglie le nostre istanze", mentre Marcello Minio e Dario Matranga (Cobas Codir) sollecitano "l'immediato avvio della trattativa sulla riforma del personale". (FIPA) F.P.



**RIFORMA DEGLI ASSESSORATI.** Questo provvedimento, però, non vale per i direttori generali

## Dirigenti regionali, i loro incarichi prorogati al 30 aprile

**I consorzi Asi perdono 1,4 milioni, 5 milioni in meno per il microcredito a famiglie e imprese. Ci sono i fondi per i precari. Pronti i soldi per la formazione: ma da Agenda 2000 e Fas.**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Anche le spese per la «propaganda dell'autonomia regionale», tanto care al presidente Lombardo, finiscono nelle maglie della manovra correttiva da 1,2 miliardi. Anche se, va detto, quel taglio da 21 mila euro non è esattamente la misura cardine della legge che dovrà turare le falle dei conti pubblici della Regione.

La prima mossa è stata, qualche giorno fa, il blocco della spesa che ha salvato solo stipendi, uscite per la sanità e trasferimenti agli enti locali. Ora l'assessore al Bilancio, Roberto Di Mauro, ha spedito all'Ars le 16 pagine che indicano uno

per uno i capitoli che perdono fondi per 700 milioni. Fra gli assessorati più penalizzati c'è quello alla Famiglia, che perde 1 milione e 60 mila euro per gli istituti di pubblica assistenza, tagliato pure un milione e mezzo per interventi di beneficenza. Perde un milione il capitolo destinato agli aiuti per gli imprenditori che denunciano il pizzo. Tre milioni in meno per il buono sociosanitario, destinato a chi assiste in casa anziani o disabili.

Un milione e mezzo perde il fondo che finanzia il buono scuola per chi frequenta gli istituti privati. Uno dei tagli più grossi è quello da 21 milioni al capitolo destinato a finanziare le ristrutturazioni delle scuole. Perdono 475 mila le università per finanziare le attività sportive, due milioni in meno pure per le iniziative di etnomusicologia e musicologia. All'istituto per ciechi di Palermo vanno 310 mila euro in meno.

Tagliati di 200 mila euro i contributi per i pendolari delle tratte aeree con le isole minori.

L'assessorato ai Beni culturali subisce riduzioni notevoli. Il capitolo destinato a festival cinematografici e rassegne perde un milione e 200 mila euro, un taglio che va da un minimo di 38 mila a un massimo di 82 mila euro a tutti i capitoli per iniziative teatrali. Perdono fondi, nell'ordine di decine o centinaia di migliaia di euro, tutti i capitoli destinati a restauri, funzionamento di archivi storici e biblioteche. Un milione in meno per la fruizione turistica del patrimonio archeologico.

Le aree di sviluppo industriale (Asi) perdono 1,4 milioni. La Regione ha anche ricavato 22 milioni dal mancato aumento di capitale legato alla quota posseduta in Unicredit (subendo però un ridimensionamento del valore delle azio-

ni). Perde 5 milioni il fondo destinato a promuovere il microcredito alle famiglie e alla piccolissime imprese. Gli uffici della Protezione civile dovranno rinunciare a un milione e 122 mila euro. Oltre 500 mila euro ciascuno perdono l'Istitu-

●●● |  
●●● |  
●●● |  
●●● |  
**APPELLO  
DELL'ASSESSORE:  
«È UN BILANCIO CHE  
VA APPROVATO»**

to per l'incremento ippico e quello zootecnico. Per le opere di bonifica 2 milioni e mezzo in meno. Oltre 2 milioni in meno per finanziare la vigilanza venatoria e 240 mila in meno saranno destinati alla vigilanza sul demanio marittimo. Ai concessionari del servizio di riscossione dei tributi an-

dranno 35,7 milioni in meno è il servizio di distribuzione e vendita dei valori bollati vede ridurre di 2,3 milioni l'aggio e le provvigioni. I Comuni perdono 1 milione e mezzo destinato a finanziare i progetti di redazione dei piani regolatori.

In generale, ogni assessorato vede ridurre la dotazione anche dei capitoli più leggeri: dalle spese postali alle pulizie, dall'acquisto di giornali alla dotazione di software. Per capire fino a quanto è stato raschiato il fondo del barile, in alcuni assessorati queste spese bloccate non superano i 4 mila euro. Stop pure all'acquisto di arredi in tutti gli uffici.

Ci sono poi i tagli ai fondi con cui la Regione sostiene iniziative finanziarie: cento milioni in meno all'Irfis, 143 milioni tagliati dal cofinanziamento dei progetti di Agenda 2007, tagliati tutti i fondi destinati a coprire le spese per nuove leggi (già bloccate a luglio

da Di Mauro).

L'assessore non nasconde a se stesso la difficoltà di portare avanti all'Ars una manovra così pesante e fa appello agli alleati, soprattutto agli uomini del Pdl: «Sarebbe grave non sostenere una norma che reca anche fondi per pagare gli stipendi ai precari, per sciogliere l'Esas e per sostenere la formazione professionale. L'obiettivo di contenere le uscite, come ci è stato chiesto dal Commissario dello Stato e dalla Corte dei Conti è comunque assicurato dal blocco della spesa». La manovra, quasi una Finanziaria di fine anno, prevede anche i finanziamenti alla Formazione professionale per il 2010: saranno 242 milioni ma il testo obbliga a fare ricorso prioritariamente alle somme non utilizzate per la vecchia Agenda 2000, in seconda battuta ai Fas e solo in ultima analisi al bilancio regionale.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Una nuova riforma in arrivo al consiglio dei ministri: previsti indennizzi per i cittadini tartassati

# Brunetta, ora il manuale di stile

## Per dirigenti e travet spunta il dovere di cortesia verso gli utenti

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**C**i sarà anche un codice comportamentale, che contempla il dovere di cortesia e di disponibilità di dirigenti e dipendenti pubblici verso i cittadini. Ma non solo. Il disegno di legge delega, a firma del ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, reca una nuova e complessiva riforma della pubblica amministrazione. *ItaliaOggi* ha avuto modo di leggerlo: si prevedono, per esempio, indennizzi a

favore dei cittadini tartassati con richieste di multe o imposte non dovute, ma anche la revoca delle concessioni di pubblico servizio per specifiche violazioni del contratto e una semplificazione di tutte le norme che regolamentano il pubblico impiego. Il ddl in questione sarà collegato alla Finanziaria 2010 e sarà presentato al consiglio dei ministri della prossima settimana. Sul provvedimento non sono mancate tensioni nel governo, visto l'ampio raggio d'azione del provvedimento che interseca competenze di altri ministeri. Una situazione in cui il ruolo di paciere è stato svolto ancora una volta

dal sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, Gianni Letta. E sarebbe proprio la necessità di un maggiore coordinamento la motivazione chiave dello slittamento al cdm della prossima settimana. La prossima e non oltre, visto che il termine per i collegati è fissato al 15 novembre.

Brunetta ha anche un altro collegato in ballo, che reca una nuova semplificazione delle procedure amministrative, d'intesa con i ministri di Giustizia, Istruzione e Giovantù. Si prevede, per esempio, un risparmio di circa 5 miliardi di euro l'anno, soltanto per le piccole e medie imprese, dall'estensione del taglio oneri alle regioni. I due testi saranno unificati in queste ore, per rispettare la nota di aggiornamento al Dpef che ne prevedeva solo uno in materia di pubblica amministrazione. La delega sulla carta dei doveri prevede che ogni amministrazione dovrà avere un suo codice comportamentale che dovrà contemplare, per esempio, il dovere di cortesia e di disponibilità verso cittadini e imprese, così come recitano i nuovi canoni del manuale di stile di Brunetta. Il giro di vite contro gli sprechi prevede inoltre l'effettività dell'obbligo per gli uffici pubblici di non richiedere informazio-

### E Fini la vince sul condono Non sarà ad personam

Alla fine, il condono tributario potrebbe spuntare anche al senato, dove da oggi inizierà la discussione e la votazione della Finanziaria 2010. Ma non sarà un condono in senso stretto, molto più probabilmente si tratterà di una diversa gestione del procedimento tributario. Insomma, non una norma ad personam, o sospetta di essere tale, ma una soluzione del processo lumaca. E questa, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, una delle novità sul fronte dell'ipotesi di un mini condono per il contribuente assolto in secondo grado. La nuova versione dovrebbe prevedere un'oblazione a chiusura di tutti i procedimenti fiscali che durano da almeno dieci anni. Insomma, si amplierebbe la platea dei destinatari, evitando contestazioni di incostituzionalità. Un cambio di rotta, questo, che ieri a Palazzo Madama alcuni senatori di maggioranza imputavano come risultato del pressing del presidente della camera, Gianfranco Fini. (A.R.)

© Riproduzione riservata



Renato Brunetta

ni che la burocrazia già ha nei suoi archivi. E nella battaglia contro gli sprechi, un capitolo è dedicato anche ai cittadini tartassati: un decreto legislativo delegato dovrà sancire a carico di enti pubblici e di concessionari di riscossione, che avanzano richieste di pagamenti di tasse, imposte o tariffe già adempiute, un indennizzo a favore del destinatario dell'indebita richiesta. Nella nuova opera riformista,

un ulteriore snellimento delle normative di settore, dal testo unico del pubblico impiego al codice dell'amministrazione digitale. Sul fronte del ddl semplificazione, poi, un caleidoscopio di norme: dal giuramento di fedeltà dei dipendenti pubblici alla carta di identità per chi compie dieci anni, per finire con la pagella telematica e il processo penale on line.

© Riproduzione riservata

Dal senato il primo via libera al dl Ronchi. Le nuove regole sulla privacy non piacciono al Garante

# Utility, liberalizzazioni senza fretta

## Più tempo per dismettere le quote delle spa. Garanzie per l'acqua

DI FRANCESCO CERISANO

**L**a riforma dei servizi pubblici locali non metterà ansia ai sindaci. I comuni non saranno obbligati a dismettere entro il 31 dicembre 2012 le partecipazioni nelle società di utility quotate in borsa, ma avranno davanti a sé una tabella di marcia più soft. Il capitale in mano pubblica dovrà essere ridotto a una quota non superiore al 40% entro il 30 giugno 2013 e dovrà ulteriormente scendere al 30% entro il 31 dicembre 2015. E' questa la condizione posta dal dl di conversione del decreto legge sull'adempimento degli obblighi comunitari (dl 135/2009) approvato ieri dall'aula del senato con 150 voti favorevoli, 122 contrari e nessun astenuto. Solo rispettando questo timing, riscritto dall'emendamento del relatore, **Lucio Malan**, gli affidamenti potranno cessare alla scadenza prevista dai contratti di servizio. In caso contrario cesseranno improrogabilmente e senza necessità di deliberazione alla data del 30 giugno 2013 o del 31 dicembre 2015. Ma non si tratta dell'unica novità introdotta da palazzo Madama rispetto al testo iniziale del decreto Ronchi che ora passa all'esame della camera per la conversione definitiva (entro il 24 novembre). Vediamole nel dettaglio.

**Affidamenti in house.** Le gestioni in house, in essere alla data del 22 agosto 2008, cesseranno improrogabilmente e senza necessità di deliberazione da parte dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2011. Potranno terminare alla scadenza prevista dal contratto di servizio «a condizione che entro il 31 dicembre 2011 le amministrazioni cedano almeno il 40% del capitale attraverso modalità competitive e di

evidenza pubblica». Quest'ultima novità è stata introdotta dall'aula del senato.

**Municipalizzate.** Se gli affidamenti non hanno avuto ad oggetto, «al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio» questi cesseranno improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2011. Diversamente se hanno avuto ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio, cesseranno alla scadenza prevista nel contratto di servizio.

**Servizi idrici.** Malgrado la liberalizzazione della gestione dell'acqua, la proprietà pubblica delle risorse idriche dovrà essere garantita. Palazzo Madama ha approvato un emendamento del Pd che sancisce il principio secondo cui «tutte le forme di affidamento della gestione del servizio idrico integrato devono avvenire nel rispetto dei principi di autonomia gestionale del soggetto gestore e di piena ed esclusiva proprietà pubblica delle risorse idriche, il cui governo spetta esclusivamente alle istituzioni pubbliche, in particolare in ordine alla qualità e prezzo del servizio, garantendo il diritto alla universalità ed accessibilità del servizio». L'emendamento è passato con il parere favorevole del governo e della maggioranza.

**Farmacie comunali.** Come la distribuzione del gas e dell'energia elettrica e il trasporto ferroviario regionale, anche le farmacie comunali resteranno escluse dalla riforma dei servizi pubblici locali. Il senato ha infatti accolto un emendamento presentato dalla Lega che aveva avuto il parere positivo di governo e re-

### Come cambiano i servizi pubblici locali

- La gestione dei servizi pubblici locali deve essere conferita con gara a favore di imprese private o a favore di società a partecipazione mista pubblica e privata, «a condizione che la selezione del socio avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica» le quali «abbiano ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40%».
- Le gestioni in house, in essere alla data del 22 agosto 2008, «cessano, improrogabilmente e senza necessità di deliberazione da parte dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2011» o alla scadenza prevista dal contratto di servizio «a condizione che entro il 31 dicembre 2011 le amministrazioni cedano almeno il 40% del capitale attraverso modalità competitive e di evidenza pubblica».
- Gli affidamenti alle municipalizzate quotate, «cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio, a condizione che la partecipazione pubblica, al ritmo anche progressivamente, attraverso procedure ad evidenza pubblica ovvero forme di collocamento privato presso investitori qualificati e operatori industriali, ad una quota non superiore al 40% entro il 30 giugno 2013 e non superiore al 30% entro il 31 dicembre 2015». Se queste condizioni non si verificheranno, gli affidamenti «cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, rispettivamente, alla data del 30 giugno 2013 o del 31 dicembre 2015».

latore. E ha approvato anche un emendamento di **Simona Vicari** (Pd) che salvaguarda i contratti di trasporto pubblico locale su gomma già in essere nelle regioni a statuto speciale. In attesa che si perfezioni il percorso di privatizzazione della Tirrenia, le attuali concessioni sono state prorogate fino al 30 settembre 2010.

**Privacy.** Viene istituito un registro gestito dal Garante della privacy a cui ci si dovrà iscrivere per evitare di ricevere chiamate indesiderate, dagli spot alle promozioni. Come anticipato su *ItaliaOggi* del 15/10/2009 chi non vorrà più ricevere telefonate promozionali dovrà iscriversi in un particolare elenco per esercitare il «diritto di opposizione» alle iniziative promozionali dei call center.

In pratica viene ribaltato il sistema attuale che permette di fare attività di pubblicità, marketing, vendita diretta e ricerche di mercato solo a favore di chi ha espresso il consenso. Con l'emendamento del relatore si va verso il sistema opposto: si potrà fare pubblicità e vendita diretta a chi non ha iscritto il suo nome nel

registro delle opposizioni. Ma la novità non piace in primis a chi questo registro dovrà gestirlo. «I cittadini verranno disturbati da una quantità incredibile di telefonate pubblicitarie, anche se non hanno mai dato il loro consenso alle chiamate», lamenta **Mauro Pissano**, componente del Garante privacy, secondo cui «si tratta di un errore perché gli utenti telefonici verranno bombardati di messaggi e si vedranno costretti a iscriversi a un apposito registro per opporsi. Ma questi registri non hanno funzionato in nessun paese dove sono stati istituiti. E comunque molti cittadini, soprattutto gli anziani, troveranno molta difficoltà a manifestare il loro dissenso».

**Made in Italy.** Allo scopo di garantire una maggiore competitività dei prodotti agro-alimentari italiani e sostenere il made in Italy si neutralizzano le sanzioni previste per la detenzione, commercializzazione o l'immissione al consumo di prodotti privi della indicazione della denominazione protetta. L'emendamento impedisce di far scattare la multa di 100

euro a chilo (o litro) se il soggetto è stato autorizzato alla smarchiatura dal ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e non abbia usufruito, per il prodotto smarchiato, di contributi pubblici.

**Federalismo.** Slitta al 30 giugno 2010 il termine entro cui il governo dovrà trasmettere alle camere il primo schema di decreto legislativo di attuazione del federalismo fiscale.

**Autostrade.** Potranno essere istituite società miste Anas-Regioni per realizzare autostrade di esclusivo interesse regionale interamente ricadenti nel territorio di competenza di una singola regione.

**Lampadine.** Dal primo gennaio 2011 le lampadine ad incandescenza dovranno rispettare i requisiti minimi di eco-compatibilità fissati dalla commissione europea.

**Expo Milano.** Il prefetto di Milano assicurerà il coordinamento e l'unità di indirizzo di tutte le attività finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento ed esecuzione degli appalti per la realizzazione delle opere dell'Expo 2015.

**Reazioni.** Soddisfatto per l'approvazione il ministro degli affari regionali, **Raffaele Fitto**. «Il paese è oggi più vicino ad un sistema di regole che riesce a contemporaneamente l'esigenza di tutela di diritti essenziali e fondamentali con quelle dell'efficienza e della concorrenza», ha dichiarato.

«La norma approvata oggi dal senato definisce un quadro regolatorio certo, riduce i costi per le pubbliche amministrazioni e garantisce la migliore qualità dei servizi resi agli utenti. Sono certo che anche la camera dei deputati vorrà confermare questa importante riforma».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## Politica e giustizia Il premier

# Berlusconi: premier eletto dal popolo «Il Pd? Alimenta fabbriche di odio»

*Visita all'Aquila e via libera al presidenzialismo: la Carta va aggiornata*

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA — Torna nella città devastata dal terremoto un'ennesima volta, per assistere alla consegna delle case antisismiche agli sfollati in due località alla periferia del capoluogo, a Fossa e Sant'Elia. La testa di Silvio Berlusconi è rivolta anche alle vicende romane, ai progetti di riforma, tra i quali include — ed è la prima volta che lo afferma in maniera così netta — l'elezione diretta del capo dell'esecutivo, ai rapporti con l'opposizione. Lo si capisce da quel che dice durante il pranzo con i militari impegnati nella missione Gran Sasso nella mensa della caserma della Guardia di finanza. Il Cavaliere, a Coppieto, se ne esce con una frase che di lì a poco ripeterà in un collegamento con la trasmissione *La vita in diretta*. Una frase che esprime un suo profondo convincimento. E infatti mentre rivolge ai militari un caloroso saluto accusa chi, a suo giudizio, si comporta da antitaliano. «C'è un'Italia che non fabbrica fango per buttarlo addosso a questo o quello — scandisce alludendo alla platea che ha di fronte —. Siete persone di buon senso e buona fede che è orgogliosa di essere italiana». Ebbene,

l'idea che ci siano in funzione delle «fabbriche di fango e di odio» ritorna nelle parole che pronuncia in collegamento tv. «Fin quando saranno in azione sarà impossibile dialogare» obietta a chi gli domanda se sia

### «Dialogo impossibile»

«Finché si produrrà fango contro di me sarà impossibile dialogare. Non sono ottimista»

disposto ad avviare un confronto con le opposizioni. Berlusconi è scettico al proposito, tanto che chiarisce: «Finché le cose stanno così questo non sarà possibile, e io non sono così ottimista, tanto da pensare che queste fabbriche possano improvvisamente chiudersi o cambiare obiettivo».

Nel mirino di Berlusconi ci sono anche i giornali che offrirebbero un'immagine distorta del Paese e di quanto avviene all'interno della maggioranza. Ecco perché osserva che «sui giornali c'è un'Italia diversa dalla realtà, purtroppo. C'è, insomma, l'Italia della realtà e c'è l'Italia dei giornali». E lo dice mentre a un gruppo di giornalisti della carta stampata (tra i quali chi scrive) viene impedito in modo ruvido dalla polizia di avvicinarsi a lui e seguirlo durante la visita alle nuove case consegnate ai terremotati nel quartiere di Sant'Elia.

Del resto di rapporti conflittuali con la stampa internazionale parla anche nel libro di Bruno Vespa (*Donne di cuori*) del quale anche ieri è giunta l'ennesima anticipazione. Vespa gli domanda se gli attacchi giunti da giornali e periodici stranieri l'abbiano fiaccato. «No. Al contrario — ribatte Berlusconi —. Se debbo dirla tutta gli altri leader internazionali che incontro mi fanno i complimenti. Nessuno di noi, mi dicono, avrebbe potuto resistere a un terzo degli attacchi che hanno rivolto a te».

E dal libro di Vespa giunge anche l'anticipazione più ghiotta, quella che vede Berlusconi fautore di una modifica della Costituzione che consenta l'ele-

zione diretta da parte dei cittadini del capo del governo, opzione questa che susciterà, è facile scommettere, notevoli discussioni. L'affermazione del Cavaliere è netta: «Sarà il Parlamento nei prossimi mesi a definire quale sia il modello più adatto alla realtà italiana. Ciò che conta è che il titolare del potere esecutivo venga scelto direttamente dal popolo. E con lui la forma di governo. E

ora che la Costituzione formale sia aggiornata e messa al passo con la realtà del Paese». Vespa gli domanda quale modello abbia in mente tra quello del capo del governo eletto dai cittadini e il capo dello stato scelto dal Parlamento o quello francese con l'elezione diretta del presidente della repubblica. Ma lui non si sbilancia: «È giusto e corretto che Quirinale e governo mantengano le loro funzioni nell'ambito di una leale collaborazione».

**Lorenzo Fuccaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Cresce il malcontento per i tagli di via XX Settembre. Ma Bossi frena: tratteremo con Giulio*

# Maroni apre la caccia a Tremonti

## La Lega voterà con il Pd se il ministro non dà soldi alla polizia

DI GIAMPIERO DI SANTO  
E ROBERTO MILIACCA

**O**Tremonti allarga i cordoni della borsa o la maggioranza si sfalderà. Si sta ripetendo lo stesso scenario del 2004, quando il ministro dell'economia Giulio Tremonti fu messo alla porta dall'allora vicepremier Gianfranco Fini, perché non voleva dare nulla a nessun ministero. A un lustro di distanza la situazione è molto simile. Ma stavolta a iniziare a fare le bizze non sono i discendenti di Alleanza nazionale ma addirittura i leghisti. O, meglio, il ministro dell'interno Roberto Maroni, che si è dichiarato pronto a votare con l'opposizione in parlamento nel caso in cui questi presentino la richiesta per maggiori risorse per la sicurezza, finora negate da viale XX Settembre. «Io garantisco che sia da parte mia sia dalla Lega su questi temi faremo una battaglia forte», ha detto Maroni, «perché se ci sarà una proposta di dare più soldi alla polizia da parte dell'opposizione noi la sosterremo. E se da ambienti governativi arriva una richiesta di tagli noi voteremo contro». Sulla sicurezza, ha ripetuto il ministro, «non possono esserci vincoli di maggioranza». Il ministro dell'interno ha spiegato di aver chiesto direttamente al premier Silvio Berlusconi uno stanziamento aggiuntivo di un miliardo e 100 milioni di euro per le Forze di polizia in aggiunta al bilancio 2010.

L'ex ministro del welfare è però subito stato richiamato all'ordine dal segretario del suo partito, Umberto Bossi. «Maroni farà ciò che dice la Lega», ha detto il Senatùr. «Maroni l'ho allevato io quando era ragazzino e quindi farà ciò che dice la Lega. La Lega mantiene la parola: abbiamo fatto le elezioni con Berlusconi, non con l'opposizione. Per avere i fondi tratteremo con il ministro Tremonti».

Ma Maroni, del resto, ha buoni motivi per minacciare di votare con l'opposizione sulla parte della Finanziaria che riguarda la sicurezza. Il ministero dell'interno, come quelli della giustizia e della difesa, a causa della riduzione costante degli stanziamenti di bilancio per fare fronte alle spese di funzionamento dell'amministrazione, si è trovato ad accumulare un debito gigantesco per gli affitti, le caserme e le bollette di elettricità, acqua e gas. E il fenomeno si è accentuato tra il 2007 e il 2009, quando i conti non saldati ai fornitori hanno raggiunto i 791 milioni di euro. Altrettanto è avvenuto per il ministero della giustizia, che non riesce a fare fronte alle spese per lo svolgimento dei processi, per i canoni di affitto dei tribunali e per le intercettazioni telefoniche. Tan-

to da avere messo insieme un debito che negli ultimi due anni è salito fino a 640,8 milioni di

euro. Terzo nella poco invidiabile classifica dei ministeri più indebitati, quello della Difesa,

che non riesce a pagare affitti e utenze e ormai deve saldare conti per 345 milioni di euro

per la maggior parte relativi agli ultimi due anni.

—© Riproduzione riservata—

# Franceschini capogruppo, sì di Bersani

*L'ex leader: ma la gestione del Pd sia plurale. Ostacoli per il «doppio incarico» alla Bindi*

ROMA — Pier Luigi Bersani rispetta la promessa per «una gestione plurale» del partito e offre al segretario uscente, sconfitto alle primarie del 25 ottobre, l'incarico di capogruppo alla Camera. Un'offerta gradita da Dario Franceschini, che ha incontrato Bersani e che l'ha accolta, sia pure riservandosi di accettarla ufficialmente, in attesa che si delinei il quadro generale dell'organizzazione del partito. Puzzle complicato per il neosegretario, alle prese anche con il nuovo quadro di alleanze: ieri ha incontrato radicali, verdi e Udc.

Sabato Bersani parlerà ai mille delegati dell'assemblea nazionale, alla Fiera di Roma. Il primo discorso vero, che offrirà una traccia chiara del percorso che intende far seguire al suo Pd. Ma quel giorno dovrà essere pronto il quadro de-

gli incarichi, dovrà essere riempita ogni casella e sopita ogni insoddisfazione. Perché il rovescio della medaglia della gestione plurale è la distribuzione delle poltrone. Franceschini alla presidenza del gruppo della Camera non può bastare. La gestione plurale deve essere completata con altri ruoli più concreti nel partito. Per esempio quelli dei vari dipartimenti. Li potrebbero essere piazzati alcuni pezzi grossi, da Piero Fassino a Beppe Fioroni, da Paolo Gentiloni al terzo sfidante Ignazio Marino. In un altro organismo, la segreteria, saranno inseriti i giovani.

Se sull'altro ramo del Parlamento sembra restare salda Anna Finocchiaro, è ancora da giocare la partita della presidenza dell'Assemblea. Qui è in corsa Rosy Bindi, ma c'è l'ostacolo della vicepresidenza della

Camera, alla quale non intende rinunciare. Gli aspiranti al ruolo fanno però filtrare un articolo del codice etico che vieta di cumulare cariche politiche e istituzionali. Per completare il Cencelli interno, Bersani starebbe pensando anche a istituire due vicepresidenti del partito, da affidare alla minoranza.

Quanto alle alleanze, Marco Pannella e Emma Bonino sono usciti soddisfatti dall'incontro: «Siamo sempre stati leali, ora dobbiamo passare dalla collaborazione all'alleanza». Già dalle prossime Regionali, dove gli accordi con l'Udc segnano un po' il passo. Anche di questo ha parlato Bersani con Pier Ferdinando Casini, con il quale è stato trovato un accordo per collaborare soprattutto su riforme e crisi.

**Alessandro Trocino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA